

Asterix e i Vichinghi

Inviato da Andrea D'Addio
sabato 17 marzo 2007

Asterix e i Vichinghi

Francia: 2006. Regia di: Stefan Fjeldmark, Jesper Møller Genere: Animazione Durata: 78'

Interpreti: (Voci) Roger Carel, Lorànt Deutsch, Sara Forestier, Jacques Frantz, Pierre Palmade, Pierre Tchernia

Recensione di: Andrea D'Addio

L'ottavo adattamento dal fumetto al cartone animato delle avventure di Asterix e Obelix (che al cinema ci sono arrivati anche altre due volte con le fattezze di Cristian Claver e Gérard Depardieu) porta i due protagonisti a scontrarsi con i loro ideali "cugini" (visto che i galli sono di origine celtica): i vichinghi. Alla base di tutto un sequestro: quello di Spaccaossix, nipote del capo villaggio dei galli, così fifone che i vichinghi pensano che possieda l'abilità del volo (così almeno gli ha detto il "solito" indovino). Recuperare il giovane e chiarire un poco cosa sia il coraggio e come si vincano davvero le battaglie diventa la missione dei due eroi creati dalle matite di René Goscinny e Albert Uderzo. Dopo quasi cinquanta anni di successi (nel 1959 la prima pubblicazione sulla rivista Pilote) parlare di novità a proposito di Asterix e Obelix è quanto mai difficile. Seguono ormai il loro conosciuto percorso fatto di storie di romani puntualmente travolti dal vigore (e dalla pozione) gallico, da villici che continuano a lamentarsi del pescatore che non pesca pesce fresco, dal musicista che suona sempre stonato, dal capo villaggio tanto autoritario quanto sottomesso dalla moglie, ect ect. Una sorta di grande spettacolo di cabaret in cui sappiamo sempre cosa aspettarci da ogni personaggio. Battute, che conosciamo, ma ugualmente ci fanno sempre quantomeno sorridere. Il mondo descritto è colorato, allegro, e fa stare bene a partire dai bei disegni. Nel caso di Asterix e i vichinghi un certo avvicinamento è tentato verso i tanti altri cartoni animati, americani e non, che il mercato sta offrendo in maniera sempre più continuativa. Ecco quindi una colonna sonora fatta anche di canzoni moderne, qualche citazione da film (si pensi alla scena dell'addestramento alla Rocky) e una comicità in qualche caso più demenziale e diretta. Piccoli accorgimenti che lasciano intatta la struttura caratteristica dell'opera cercando però di svecchiarla un pochettino (non che ce ne fosse comunque bisogno).

Film divertente per tutti.